

duzione idrica dei diversi comuni serviti dal menzionato acquedotto si aggirerebbe attorno al 50 per cento del totale;

si rende assolutamente prioritario intervenire sulle reti idriche al fine di eliminare o ridurre le perdite —:

quale sarà il destino della condotta di raccordo in corso di realizzazione tra la località Valloncello e la stazione di pompaggio del Simbrivio in località Ceraso, entrambe nel comune di Trevi nel Lazio (Frosinone), dopo la scadenza dello stato di emergenza (31 dicembre 2002), posto che l'ACEA sembra intenzionata a costruire un altro acquedotto per la captazione dalla stessa sorgente del Pertuso di un quantitativo d'acqua pari all'intera portata della medesima sorgente;

a quanto ammonta il costo dei lavori e con quali criteri sia stata scelta l'impresa appaltatrice;

a quanto ammonta il canone di concessione imposto al Simbrivio per il prelievo. (4-03972)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno successivo alle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri alla Camera dei deputati sulla questione irachena, è uscito in Italia il libro « Guerra all'Irak » di Scott Ritter, ex-ispettore dell'ONU e dunque persona particolarmente qualificata ad esprimere giudizi;

le tesi di Scott Ritter sono in netto contrasto con le affermazioni anglo-americane circa il potenziale iracheno dal punto di vista militare e circa i rapporti fra l'Irak e Bin Laden;

in particolare Scott Ritter spiega dettagliatamente, sul piano tecnico, le ragioni per cui partendo dalla situazione personalmente constatata nel 1998 (anno in cui furono sospese le ispezioni dell'ONU), è probabilisticamente difficilissimo che l'Irak possa aver costituito un armamento di distruzione di massa, sia biologico che nucleare;

laddove le considerazioni di Scott Ritter (fra l'altro ex-ufficiale dei marines e uomo dei servizi statunitensi) fossero fondate, verrebbero meno le ragioni di straordinaria urgenza che stanno inducendo gli Stati Uniti d'America a stringere i tempi per l'avvio delle operazioni militari e ridarebbe tempo utile alle nuove ispezioni, incondizionate, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

deve essere colto ogni utile spiraglio per verificare, pur nel quadro più ampio delle esigenze di sicurezza già esposte dal Presidente del Consiglio dei ministri nelle sue comunicazioni alla Camera del 25 settembre 2002, la possibilità di assicurare condizioni di sicurezza coniugandole con il possibile mantenimento della pace —:

se, in ragione di quanto autorevolmente affermato dall'ex-ispettore dell'ONU Scott Ritter, non si ritenga utile, ai fini di prevenire una guerra ormai fin troppo annunciata pur in un quadro di certezza delle condizioni di sicurezza approfondire ancora una volta l'affidabilità del quadro probatorio circa l'effettivo armamento posseduto dall'Irak. (3-01416)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

REALACCI e GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con dec/VIA del 2213 dell'11 agosto 1995 il ministero dell'ambiente valutava

positivamente l'istanza presentata a suo tempo da Fenice Spa presso la regione Piemonte (allora competente) relativa al progetto di realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti industriali tossicologici da ubicarsi nel comune di Verrone (Biella), in adiacenza ai terreni dello stabilimento ex Lancia oggi di proprietà della società Powertrain;

alla suddetta istanza non è mai stato dato seguito anche per l'inerzia del richiedente;

in data 8 aprile 2002 FENICE SPA, soc. corr. in Rivoli Via Acqui 86, presentava nuova istanza alla provincia di Biella (nel frattempo divenuta autorità competente al rilascio dell'autorizzazione) per la realizzazione ed esercizio di impianto di termodistruzione di rifiuti speciali pericolosi e non, da realizzarsi nel medesimo sito, avvalendosi del predetto dec/VIA nonostante il tempo trascorso e i mutamenti ambientali nonché socio-economici nel frattempo verificatisi nel territorio biellese;

la Provincia di Biella con nota del 7 maggio 2002 ha chiesto integrazioni alla documentazione presentata dalla società interessata e ha precisato che quella presentata in data 8 aprile 2002 era un'istanza da considerarsi « nuovo procedimento » dichiarando inoltre « estinto » il dec/VIA dell'11 agosto 1995;

il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, con nota del 7 giugno 2002, n. prot. 6122/VIA/A.O.13.i del dipartimento per la protezione ambientale — direzione per la valutazione di impatto ambientale, su richiesta della provincia di Biella, rispondeva che il dec/VIA dell'11 agosto 1995 andava aggiornato a cura della società interessata « ancorché non si possa parlare di cessazione degli effetti giuridici del decreto in questione », sconsigliando così quanto comunicato alla soc. interessata da parte dell'Amministrazione provinciale;

nei giorni scorsi FENICE Spa ha notificato ricorso al TAR chiedendo l'an-

nullamento del provvedimento — giudicato dal chiaro « intento dilatorio » — con cui la Provincia di Biella ha segnalato l'improcedibilità dell'istanza per le ragioni susposte (assenza di valido dec/VIA, essendo stato considerato « estinto » quello rilasciato l'11 agosto 1995) chiedendo altresì il risarcimento dei danni da quantificarsi in sede di giudizio, ma evidentemente « milionari » —;

se condivida l'asserzione, contenuta nel citato ricorso al TAR presentato da FENICE SPA, secondo cui la costruzione del termodistruttore in questione ha quei requisiti di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza che ne impongono la realizzazione;

se condivida la nota del ministero, citata in premessa, con cui, il 7 giugno 2002, la Direzione per la valutazione dell'impatto ambientale ha dichiarato che un dec/VIA di sette anni prima è semplicemente da aggiornare e non invece, come logica vorrebbe, privo di efficacia, soprattutto in considerazione delle argomentazioni tecniche inviate al ministero dalla provincia di Biella in data 10 maggio 2002;

se sia conoscenza che presso il ministero competente è stata presentata dalla società Edison una richiesta per un impianto di cogenerazione di energia elettrica in area adiacente a quella dove dovrebbe sorgere il termodistruttore in questione;

come valuti quest'ulteriore istanza, apparentemente autonoma, in relazione a quanto asserito da FENICE SPA in coda al ricorso al TAR già citato dove afferma che « l'opera è inoltre di interesse generale anche in relazione alle sue capacità di produzione di energia elettrica come risulta dallo stesso dec/VIA dell'11 agosto 1995 »;

se non ritenga infine, che la localizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi non debba essere lasciata alla sola libera iniziativa di soggetti privati operanti nel settore industriale, ma trovare invece fondamento in appropriati

strumenti, legislativi ed amministrativi, programmatori che individuino i siti più funzionali a questo scopo sul territorio nazionale. (5-01271)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in Molise sono state avanzate varie richieste volte all'ottenimento dell'autorizzazione per l'installazione di centrali turbogas con allocazione sia nel basso Molise (comune di Termoli, comune di Montenero di Bisaccia) sia nel territorio del comune di Venafro, ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7;

la procedura autorizzatoria è in fase avanzata avendo ottenuto alcuni pareri positivi da parte di enti locali e della regione che, nel mese di maggio 2002, nell'apposita conferenza di servizi, presso il ministero delle attività produttive, ha espresso, incredibilmente, ad avviso degli interpellanti, parere positivo sia per la valutazione di impatto ambientale sia sull'iniziativa stessa;

la provincia di Campobasso ha deliberato nuovamente in senso negativo alla installazione di tutte le centrali elettriche e turbogas nel territorio provinciale;

altri comuni (Larino, Campomarino, Guglionesi, San Martino in Pensilis) del basso Molise hanno espresso la propria contrarietà;

associazioni e cittadini stanno raccogliendo firme per esprimere la propria preoccupazione stante le profonde modifiche al sistema ambiente Molise (enormi quantitativi di acqua necessaria per il funzionamento delle centrali, notevoli

quantitativi di immissione di fumi in zone di pianura, surriscaldamento dell'aria);

la presenza già di altri insediamenti rischiosi per la salute e l'integrità fisica dei cittadini molisani (centrali chimiche ad esempio) rende insopportabile ulteriori insediamenti oltretutto di tali dimensioni;

una centrale turbogas di dette dimensioni inciderebbe infatti nefastamente sul piccolo territorio della regione Molise per la propria vocazione ambientale e turistica, la presenza di più di una centrale significherebbe stravolgere irrimediabilmente i connotati della regione stessa;

la regione Molise, che non ha ancora il proprio piano energetico regionale, ha un *deficit* energetico minimo (118 GWH) e la sola centrale in Termoli produrrebbe un quantitativo di energia oltre cinquanta volte superiore al quantitativo necessario per eliminare il *deficit* stesso;

il 9 ottobre 2002 gli enti territoriali locali interessati sono stati convocati per l'ultima conferenza di servizi per realizzare l'intesa con la regione Molise e recepire i pareri (non vincolanti) degli altri enti locali territoriali (provincia di Campobasso, comune di Termoli ed altri comuni) così come previsto dalla normativa vigente, che lede l'autonomia costituzionalmente garantita alle regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione —:

se i Ministri interrogati intendano sospendere le procedure volte al rilascio delle autorizzazioni per l'installazione di centrali turbogas per la produzione di energia elettrica nel Molise, in attesa dell'approvazione del piano energetico regionale e se ritengano comunque di non dare l'intesa per la realizzazione delle centrali per il bene della comunità molisana e della conservazione dello straordinario patrimonio ambientale del Molise stante i pareri negativi espressi dalla provincia di Campobasso e dei comuni interessati.

(2-00472)

« Ruta, Boccia ».

\* \* \*